

IL RAPPORTO ODF 2015

SINTESI DEI PRINCIPALI CONTENUTI

IN EMBARGO FINO AL 26 NOVEMBRE 2015

- Con ODF, Osservatorio nazionale sulla Donazione Farmaci, la Fondazione Banco Farmaceutico (FBF) propone la prima fonte di conoscenza pubblica permanente sui temi della povertà sanitaria.

Una fonte per comprendere la povertà sanitaria...

- Colmando un vuoto non riempito dalle fonti ufficiali, ODF utilizza informazioni innovative, sfruttando i dati provenienti dalla Giornata di Raccolta del Farmaco annuale (GRF), dalle donazioni delle aziende farmaceutiche, dai sistemi di monitoraggio degli oltre 1600 enti caritativi che fanno parte della rete servita dal Banco Farmaceutico.

...grazie alle informazioni di oltre 1.600 enti caritativi

1. POVERTA' SANITARIA IN ITALIA

- Il nuovo metodo di calcolo proposto da ISTAT segnala come nel 2014 per la prima volta dal 2007 si sia assistito ad una diminuzione della povertà assoluta: 5,7% delle famiglie e 6,8% degli individui sono in questa condizione. Si tratta comunque di quasi 4,1 milioni di persone.

4,1 milioni di poveri assoluti...

- In Italia la spesa sanitaria annua pro capite è di 444 euro (costante rispetto all'anno precedente), ma quella dei poveri è di soli 69 euro (-8%). Ciò significa che se nelle famiglie non povere si destina il 3,8% del budget domestico per curarsi, in quelle non povere si scende all'1,8%.

...che spendono 69 euro l'anno per curarsi, rispetto ai 444 medi...

- All'interno di questa spesa, 52 euro annui pro capite sono dedicati all'acquisto di farmaci.

... ma la concentrano sui farmaci...

- Se ogni individuo povero spende 52 euro in medicinali (-2,1% rispetto all'anno precedente), in media gli italiani ne spendono 206 (+2,7).

... spendendo ancora meno del passato

- Il 3,9% degli italiani ha rinunciato ad acquistare farmaci necessari a causa di motivazioni economiche

Quasi il 4% degli italiani ha rinunciato a curarsi per cause economiche

2. LE DONAZIONI

- Ancora in forte aumento le donazioni di farmaci: quasi 1,3 milioni di confezioni nel solo I semestre 2015 (erano 915mila lo scorso anno). Ma non tutti i canali di approvvigionamento funzionano allo stesso modo.
- Si ferma la crescita della Giornata di Raccolta del Farmaco (quasi 6000 confezioni in meno).
- Cresce ancora in modo robusto la donazione aziendale: nel I semestre 2015 sono state donate quasi 860mila confezioni. Erano 540mila nel I semestre 2014.
- Diventa più robusto anche il canale del recupero farmaci validi, che raggiunge il 4% del totale del raccolto dalla FBF. Se nel I semestre 2014 erano state donate 15mila confezioni, nel 2015 si è già superata la quota di 49mila confezioni.

1,3 ml di confezioni raccolte nel I sem 2015 (+38% sul I sem 2014)

Gli italiani donano un po' meno...

... ma le aziende donano di più (+59%)...

... mentre triplica il recupero farmaci validi

3. IL BISOGNO DI SALUTE

- È possibile analizzare il profilo farmaco-epidemiologico della popolazione assistita dalla rete Banco Farmaceutico su una intera annualità (2014) relativamente a un campione di enti che hanno assistono 87.550 persone, per le quali sono state dispensate 1.276mila dosi giornaliere di farmaci (DDD).
- Le malattie respiratorie si confermano come le più frequentemente dichiarate dagli enti e presentano il maggior numero di dosi giornaliere dispensate (12,2 DDD/1000 pazienti/die). Seguono le malattie cardiovascolari (11 DDD) e gastrointestinali (8,7 DDD).
- Gli indigenti presentano dunque un profilo epidemiologico differente rispetto alla media della popolazione, dove la massima diffusione è delle patologie cardiovascolari.
- C'è una geografia della salute dei poveri: al Nord prevalgono i farmaci per l'apparato respiratorio, al Centro quelli cardiovascolari, al Sud quelli gastrointestinali. Al Sud c'è la più elevata incidenza di malattie croniche.

1.276mila dosi giornaliere...

... per curare soprattutto malattie respiratorie, cardiovascolari e gastrointestinali

C'è dunque un profilo tipico di "malattie dei poveri"

E anche una specifica "geografia"

4. LE DONAZIONI AZIENDALI

- Con le circa 860mila donate nel solo I semestre 2015, rappresentano ormai il 68% del totale delle medicine raccolte dalla FBF. In euro si tratta di oltre 7,1 milioni di valore.

860mila confezioni donate, accettate e distribuite, per un totale di 7,1 milioni

- Il forte aumento di donazione sta rendendo sempre più vario il mix delle classi di farmaco: nel I semestre l'8% sono farmaci rimborsabili, 47,8% non rimborsabili, quasi il 21% integratori e il 23,4% presidi medico-chirurgici.

Maggior varietà di farmaci rispetto al passato

5. LA GRF 2014 E LE FARMACIE

- Nel 2015 hanno aderito alla GRF 3.665 farmacie: hanno partecipato anche nel Molise, dove l'anno scorso la GRF non era stata svolta. In media hanno dunque aderito una farmacia ogni cinque, con una crescita di quasi il 9% nell'ultimo biennio. Il più alto tasso di partecipazione si ha in Friuli-Venezia Giulia e Lombardia.
- Complessivamente nelle farmacie sono state raccolte circa 354mila confezioni, con una lieve flessione rispetto al 2014 (-1,6%) ma comunque in crescita nel biennio (+1,4%). Il valore del donato è stato di quasi 2,3 milioni: in media si è dunque speso 6,4 euro per ogni confezione donata. Ancora una volta quasi metà delle confezioni è stata raccolta nel Nord-ovest, dove si registra il più elevato tasso di partecipazione delle farmacie.
- Il maggior numero di donatori si è avuto in Valle d'Aosta (509 ogni 10mila abitanti), al Sud svetta il "neofita" Molise con un valore (499 donatori ogni 10mila abitanti) che supera quello di quasi tutte le regioni del Nord. .
- Nella GRF le tre categorie di farmaci più donate sono stati gli analgesici e antipiretici (33,5%), gli antiinfiammatori orali (12,3%) e i preparati per tosse e raffreddore (6,6%).

*3.665 farmacie ,
+9% rispetto in due anni*

*354mila confezioni
donate per un valore
di 2,3 milioni di euro*

*In Valle d'Aosta e
Molise il maggior
numero di donatori*

*Analgesici e
antipiretici i farmaci
più donati*

6. LE ORGANIZZAZIONI NON PROFIT E I LORO ASSISTITI

- Sono aumentati fino a 1640 gli enti sostenuti dal Banco Farmaceutico (+4,1%), oltre il 60% sono al Nord, ma l'aumento maggiore è al Centro e al Sud. Complessivamente si tratta del 18,1% di tutti gli enti caritativi censiti dall'ISTAT. Il 46% degli enti possono contare su un medico.
- In occasione della GRF, gli enti hanno fatto richiesta di oltre 871mila confezioni di medicinali (+6,4%). In media ogni ente ha richiesto 531 confezioni, rispetto alle 519 dello scorso anno
- Questi enti hanno aiutato nel 2015 oltre 405mila persone assistite, con una prevalenza al Nord ovest (33%). Si tratta del 10% dei poveri assoluti italiani. Gli utenti complessivi sono diminuiti dell'1% rispetto al 2014.

1.640 enti caritativi...

*... che hanno chiesto
871mila medicinali
(+6,4%).*

*... per aiutare il 10%
dei poveri assoluti
(405mila persone)*

□ In aumento gli uomini (+1,7 punti rispetto al 2014) e gli italiani (+1,9 punti) anche se gli stranieri restano maggioritari (54,4%). Cambia dunque il trend, che negli ultimi due anni aveva visto una presenza maggioritaria di donne e italiani.

In aumento i maschi e gli italiani

□ Crescono i poveri in età lavorativa, per effetto della diminuzione dei minorenni (19,9%, -1,1 punti ma -1,8 tra gli stranieri) e degli anziani (17,9%, -0,6 punti). Gli italiani over 65 diminuiscono di -2,8 punti..

Cresce la popolazione povera in età lavorativa

7. I VOLONTARI

□ Nel 2015 hanno partecipato alla GRF 13.300 volontari. Il record di partecipazione si è avuto nel Nord ovest (42%), dove però era anche maggiore la partecipazione delle farmacie.

13.300 volontari coinvolti...

□ Si tratta di un volontariato meno giovane rispetto alle medie italiane (solo l'11% ha meno di 34 anni) ma anche meno anziano (il 20,7% ha più di 65 anni). Dunque, tra i volontari GRF sono più che rappresentate le persone delle classi centrali di età. Si tratta di un volontario molto istruito: oltre il 40% sono laureati.

...in prevalenza adulti...

□ Si tratta in prevalenza di persone con un lavoro dipendente (36,8%) o pensionati (24,3%). Il 17% sono studenti.

...dipendenti e pensionati, ma anche molti studenti